

Leonardo Caffo

Laboratorio di Ontologia, Università di Torino

leonardocaffo@gmail.com

“Animalità come eternità”

In questo intervento analizzerò il problema filosofico della vita eterna attraverso l'analisi di Wittgenstein e Heidegger del morire come concetto filosofico. Utilizzando l'ultima parte del *Tractatus*, infatti, è possibile leggere in modo diverso le lezioni sui *Concetti fondamentali della metafisica* di Heidegger dedicata alla parte cui si sostiene che “l'animale non muore” per arrivare a sostenere che esistono alcune forme di vita davvero immortali: quelle prive di memoria che in entrambi i filosofi possono essere intese come le forme di vita animali. La mia tesi è dunque che l'animalità sia l'eterno, ovvero il “qui e ora”, e che la nostra ossessione e paura nei confronti dell'animalità sia in fondo un'ossessione nei confronti dell'eterno. L'obiettivo del mio intervento è dunque ridefinire la semantica di “animalità” concentrandola non più sulla proprietà di “essere animali” ma su quella di “essere eterni”: in questo senso l'umano non sarebbe più caratterizzabile come animale se non nei casi, definiti “patologici”, di perdita della memoria.

Parole chiave: ontologia della vita, Wittgenstein, Heidegger, morte, immortalità

Bibliografia

(2015) L. Caffo, F. Cimatti, (a cura di), *A come Animale: voci per un bestiario dei sentimenti*, Bompiani Milano.

(2016) L. Caffo, “The philosophical problem of eternal life: reading Heidegger through Wittgenstein”, in *Philosophical Readings*, VIII, 1 (2016), pp. 36-39, DOI: 10.5281/zenodo.58467.